Led e infrastrutture digitali: 28 Comuni diventano «smart»

L'esempio. Operai al lavoro mentre montano i lampioni a led

Provincia

■ Cassonetti che emettono un segnale alle centrali quando sono pieni, irrigatori che scattano automaticamente se i campi hanno bisogno di acqua, monitoraggio ambientale e videosorveglianza degli edifici: città intelligente non significa solo illuminazione a led e centro storico. È stato presentato ieri in via Milano il progetto Smart city promosso dalla Provincia attraverso il Centro innovazione e tecnologie: il piano coinvolge 28 Comuni (21 dei quali hanno già iniziato il percorso di illuminazione pubblica a led) e intende implementare infrastrutture che restituiscano al territorio servizi intelligenti e a basso impatto ambientale.

I primi ad aderire? Alfianello, Borgo San Giacomo, Capergnanica, Chiari, Coccaglio, Concesio, Gambara, Gardone Riviera, Lodrino, Manerba del Garda, Marmirolo, Nave, Ome, Ospitaletto, Padenghe sul Garda, Paderno Franciacorta, Passirano, Pezzaze, Pisogne, Pompiano, Poncarale, Puegnago sul Garda, Rudiano, Seniga, Sulzano, Tavernole sul Mella, Tremosine sul Garda e Verolavecchia. «Ci siamo rivolti a tutte le Amministrazioni - ha detto il presidente della Provincia Pier Luigi Mottinelli - per creare una strategia unitaria di innovazione condivisa e integrata, volta a sostenere lo sviluppo socioeconomico di tutto il territorio e la creazione di nuove opportunità per imprese e cittadini». Il progetto è stato illustrato ai sindaci dei Comuni coinvolti dall'ingegnere Raffaele Gareri del settore Innovazione: «Ci focalizziamo sull'efficientamento della rete d'illuminazione pubblica e sulla realizzazione di infrastrutture digitali. La sostituzione dei lampioni tradizionali con apparati a led costituisce uno degli elementi di rilievo per ridurre i consumi energetici e può essere l'occasione per la diffondere l'Internet of things». Cioè internet delle cose, che significa tappezzare il territorio di sensori collegati con server connessi a internet per erogare servizi e monitorare l'ambiente. «I costi - fa sapere Gareri - non sono ancora definiti, perché il progetto è solo all'inizio, ma intendiamo realizzare le infrastrutture attraverso bandi e puntiamo molto sugli investimenti dei privati che gestiranno poi i servizi».

Per ora tra i partner principali c'è A2A Smart city, ex Selene: «Forti del patrimonio di infrastrutture creato in questi anni e della vicinanza ai territori - ha detto l'amministratore delegato Oreste Galasso - ci proponiamo di aiutare a costruire la città del futuro e di dare le stesse possibilità a chi vive lontano dai grandi centri». // **C.DAF.**